

Roma 14 Gennaio 2006- Sala Hotel Quirinale

Convenzione Programmatica- Proposte per un **Arcobaleno** di pulizia morale

IL Cantiere ribadisce il contenuto della Carta di Intenti. In Italia la politica è profondamente malata e gran parte della gente ha compreso che essa è ormai ferma in un pantano e non se ne esce intrecciando in vario modo tra di loro gli stessi partiti. Per cui serve una riforma della politica e una trasformazione profonda degli stessi partiti e dell'idea stessa di partito.

L'accordo elettorale DS-Margherita, primo passo di un partito democratico moderato, disattende le aspirazioni del popolo delle primarie, non è né il Nuovo Ulivo inteso come coalizione di partiti e movimenti alla quale i partiti trasferiscono quote di sovranità, né il partito che possa rappresentare gli ideali, le aspirazioni e gli interessi di parte consistente della sinistra italiana. Per queste ragioni, il nostro obiettivo a breve termine, rimane la costruzione di un partito della sinistra, non comunista, con il concorso dei partiti esistenti e dei gruppi politici che non condividono la prospettiva del partito democratico, dei movimenti, delle associazioni e di singole personalità della società civile, che si riconoscono nel Progetto e nella Riforma della Politica.

L'invito del Cantiere a Rifondazione Comunista, ai Comunisti Italiani e ai Verdi, ad avviare subito un processo fondativo della nuova forza politica, anticipandone la costruzione con una lista unitaria alle prossime elezioni politiche, non è stato accolto in via prioritaria da Rifondazione che ha ritenuto di rinviare il problema a dopo le elezioni.

Il Cantiere si impegna a riprendere l'iniziativa subito dopo le elezioni e, nel rispetto delle decisioni assunte dalla Presidenza e dall'Assemblea dei Cento, lavorerà per costruire una lista Arcobaleno, i cui obiettivi siano:

- 1) Il ripristino della legalità nei partiti, nelle istituzioni, nell'economia, nei mercati finanziari e nella società;
- 2) L'affermazione dell'idea stessa di Etica della politica e l'approvazione del Codice etico o del Buon Governo;
- 3) L'approvazione delle riforme necessarie a migliorare le condizioni di solidarietà e di giustizia sociale dei cittadini;
- 4) La difesa della Costituzione Repubblicana, la partecipazione alla campagna referendaria, la difesa della democrazia, il riequilibrio della presenza delle donne in tutte le istanze istituzionali.

A) Questione morale – codice etico – legalità.

La questione morale è politica e riguarda le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sindacali e di categoria, i singoli. Essa non può essere né confusa né assimilata ad una questione giudiziaria e penale, della quale si deve occupare, nella sua autonomia, la magistratura.

Per questo chiediamo innanzitutto l'abrogazione delle leggi ad personam e contra personam del governo Berlusconi (falso in bilancio, Cirami, Salva-Previti, Ordinamento giudiziario);

Chiediamo un impegno per

- a) la cessazione di ogni forma di occupazione dello Stato e delle pubbliche amministrazioni da parte dei partiti.
- b) la netta separazione tra politica e affari e una denuncia esplicita della tendenza a formare blocchi politici in difesa di contendenti nelle varie scalate speculative finanziarie, entrando così direttamente nel gioco del mercato e della libera concorrenza togliendo alla politica stessa la sua funzione regolatrice generale, al di sopra degli interessi economici e corporativi in campo. I fatti accaduti nelle vicende delle scalate alle banche e al Corriere dimostrano quanto le ripetute prese di posizione del Cantiere fossero giustificate e quanto la commistione politica - affari produca conseguenze politiche devastanti e tali da mettere in discussione persino il risultato elettorale;
- c) il contenimento drastico dei costi della politica nelle istituzioni nazionali, regionali, locali e nelle società ed enti a partecipazione pubblica;
- d) la lotta convinta al trasformismo: dimissioni dalla carica di chi passa da una coalizione all'altra e divieto di candidature nelle assemblee elettive e di nomina negli enti, almeno per tre anni, dal momento del passaggio;
- f) l'approvazione delle proposte contenute nel Codice Etico del Cantiere, consegnato a Prodi nel 2004.

B) TV e informazione

Il servizio pubblico radio-televisivo deve essere difeso e rafforzato e la RAI non può essere privatizzata. Si deve affermare il principio che il sistema d'informazione è bene pubblico primario e, pertanto, non può essere sottratto al controllo democratico della società civile, né può essere di esclusiva competenza dei partiti e della classe politica. I meccanismi di nomina del CdA della Rai debbono corrispondere a questi principi, seguendo la via maestra individuata dal progetto di riforma del sistema radiotelevisivo spagnolo di Zapatero.

Occorre una legge che cancelli alla radice il conflitto d'interessi e contenga il divieto di funzioni pubbliche di governo a ogni livello per tutti coloro che sono proprietari, anche per interposta persona, di radio o televisioni.

Il Cantiere si impegna a raccogliere le firme per la presentazione in Parlamento della legge di iniziativa popolare che sarà presentata al teatro Ambra Iovinelli

C) Un altro modello di sviluppo

La crisi profonda che sta sconvolgendo il centro-destra in questo finale di legislatura segna il capolinea di qualcosa che va oltre le leggi ad personam, la legalizzazione della illegalità.

Per questo il Governo dell'Unione deve dare un segno tangibile di rottura **cancellando le leggi bandiera che l'hanno incarnata: la legge 30 sul lavoro, la legge Moratti sulla Scuola e la legge Bossi-Fini sui migranti, la riforma fiscale di Tremonti.**

Occorre una profonda riforma del mercato che veda un ruolo attivo dello Stato nella economia con il rilancio del sistema industriale e che assuma come vincoli interni allo sviluppo i beni comuni (acqua, energia e territorio), i diritti sociali e di cittadinanza, una nuova qualità dello stato sociale, un sistema fiscale fortemente progressivo e che colpisca rendite finanziarie e guadagni speculativi, con una seria e costante lotta all'evasione fiscale.

D) Pace –Guerra- Natura

Chiediamo un impegno chiaro per la non violenza, per un pacifismo senza se e senza ma. La guerra è un male assoluto, come tale inaccettabile. Non può essere una continuazione della politica con altri mezzi.

L'attuale sviluppo, basato sullo spreco immane e diseguale di risorse, conduce alla guerra tra gli uomini e i popoli. Lo stato del pianeta mostra un conflitto insanabile tra l'attuale sviluppo e gli equilibri naturali e umani. Riproporre l'idea della crescita indefinita sulla base di un neoliberalismo senza regole significa progettare un disastro.

Il ritiro dall'Iraq deve essere immediato.

Il ruolo dell'Europa deve essere di pace. Perché possa esserlo occorre un'Europa che guardi ai problemi del mondo in modo non subalterno a quello delle Amministrazioni degli Stati Uniti.

5) Programma dell'Unione e partecipazione

Chiediamo di partecipare alla discussione e alla scrittura del programma dell'Unione che deve uscire dal chiuso delle stanze e coinvolgere il popolo delle primarie. Solo così l'Unione potrà costituire quell'alleanza di partiti, movimenti, associazioni e personalità, che ha costituito la forza e l'originalità dell'Ulivo.